

BACCALAURÉAT GÉNÉRAL

SUJET SORTI

SESSION 2010

LANGUE VIVANTE I : ITALIEN

- Série L

Durée de l'épreuve : 3 heures - Coef. 4

Le sujet comporte 4 pages

L'usage du dictionnaire ainsi que de la calculatrice n'est pas autorisé.

N.B. : Le candidat répondra à l'ensemble des questions sur sa feuille de copie.

Il pericolo di scrivere

Dopo la pubblicazione di Gomorra, libro accusa contro la mafia, l'autore Roberto Saviano vive sotto la protezione della polizia 24 ore su 24.

Scrivere, in questi anni, mi ha dato la possibilità di esistere. Articoli e reportage. Racconti e editoriali. Un lavoro che per me non è stato semplicemente un lavoro. Ha coinciso con la mia vita stessa. Se qualcuno ha sperato che vivere in una situazione difficilissima potesse indurmi a nascondere le mie parole, ha sbagliato.

5 Non le ho nascoste, non le ho perdute. Ma questo ha coinciso anche con una lotta, una lotta quotidiana, un corpo a corpo silenzioso, come un combattimento ombra. Scrivere, non fare a meno delle mie parole, ha significato non perdermi. Non darmi per vinto. Non disperare.

10 Ho scritto in una decina di case diverse, nessuna abitata per più di qualche mese. Tutte piccole o piccolissime, tutte, ma proprio tutte, dannatamente buie. Le avrei volute più spaziose, più luminose, volevo almeno un balcone, un terrazzo: lo desideravo come un tempo avrei desiderato viaggi, orizzonti lontani. Una possibilità di uscire, respirare, guardarmi intorno. Ma nessuno me le fittava (1) . Non potevo scegliere, non potevo girare per cercarle, non potevo nemmeno decidere da solo

15 dove abitare. E se diventava noto che io stavo in quella via, in quella casa, allora ero subito costretto a lasciarla. È la situazione di molti che vivono nelle mie condizioni. Ti presenti a vedere l'appartamento che con fatica i carabinieri hanno selezionato cominciando pure a mediare col proprietario, ma appena quello ti riconosce le risposte si assomigliano: «La stimo moltissimo, dottore, ma non posso proprio

20 mettermi nei guai, ho già molti problemi»; oppure «fosse per me non ci sarebbero problemi: è che ho dei figli, una famiglia, sa, devo pensare alla loro sicurezza» [...]. Però accanto a questa paura, che spesso è solo una copertura vile per non voler essere ascritti a una parte - in questo caso alla mia -, ci sono stati anche i gesti di molte persone, tutte persone che non conoscevo, che mi hanno offerto un rifugio,

25 una stanza, amicizia, calore. E anche se spesso non ho potuto accettare le loro proposte per motivi di sicurezza, ho scritto pure in questi luoghi ospitali e colmi di affetto.

Molte delle pagine riunite in questo libro non le ho nemmeno scritte in una casa, ma in una camera d'albergo. Gli alberghi tutti uguali da dove sono passato in

30 questi anni e che ho sempre continuato a odiare. Anche le camere di quegli alberghi sono buie e non ci sono finestre da poter aprire. Non ci sono finestre, non c'è aria. Di notte sudi. Se accendi l'aria condizionata perché ti sembra di soffocare, il sudore ti si asciuga addosso e il giorno dopo ti gratta la gola. All'estero è capitato che in un luogo, magari uno di quelli che prima sognavo di visitare, non vedessi nient'altro che

35 quelle camere d'albergo e il profilo della città dietro i vetri oscurati di una macchina blindata. Non si fidavano a lasciarmi uscire a fare due passi, neanche con la scorta che mi avevano assegnato. Spesso non si fidano nemmeno a lasciarmi nello stesso

albergo per più di una notte. Più sono posti civili, tranquilli, dove la criminalità e le mafie sembrano lontane e dove io mi sento totalmente sicuro, più ti trattano come qualcuno o qualcosa che potrebbe esplodergli sotto gli occhi. [...]

Più spesso ancora ho vissuto nelle stanze di una caserma dei carabinieri. [...] Sabato, domenica, giorni mortali. Nel ventre quasi vuoto e immobile di una grande, vecchia balena fatta per operare. Mentre fuori intuisce movimento, senti grida, c'è il sole, è già estate. E capita che sai pure dove sei, sai che se potessi uscire, in due minuti passeresti davanti alla tua vecchia casa, la prima dove ti dissero «mo' finalmente te ne stai andando», e in altri cinque o dieci saresti al mare. Ma non puoi farlo.

Però puoi scrivere. Devi scrivere. Devi e vuoi continuare. Il cinismo che contraddistingue (2) molta parte degli addetti ai lavori (3) lascia intravedere sempre una sorta di diffidenza per tutto quello che non ha uno scopo preciso, un disegno chiaro. O il distacco di chi vuole solo fare un buon libro, costruire una storia, limare le parole sino a ottenere uno stile bello e riconoscibile. È questo ciò che deve fare uno scrittore? Questo e nient'altro è letteratura? Allora, per quanto mi riguarda, preferirei non scrivere né assomigliare a queste persone.

Roberto Saviano, *La bellezza e l'inferno*, 2009

Notes

(1) fittare = *louer*

(2) contraddistinguere: caratterizzare

(3) gli addetti ai lavori: formula spregiativa usata qui da Saviano per indicare gli scrittori che vogliono "solo fare un buon libro".

LANGUE VIVANTE 1 : ITALIEN

SERIE L

TRAVAIL A FAIRE PAR LE CANDIDAT

I – COMPREHENSION – EXPRESSION (14 points) : 1 ligne = 10 mots

- 1 – Che cosa significa la scrittura per l'autore? Cita dal testo.
- 2 – Come si vede che scrivere non è facile per lui? Cita dal testo.
- 3 – In quali luoghi scrive? Cita dal testo.
- 4 – Sono piacevoli questi luoghi? Giustifica con elementi del testo. (3 lignes)
- 5 – Che cosa manca all'autore in questi luoghi? Giustifica con elementi del testo. (4 lignes)
- 6 – In Italia tutti lo aiutano volentieri? Giustifica con elementi del testo. (6 lignes)
- 7 – Quali sono le similitudini e le differenze quando va all'estero? Giustifica con elementi del testo. (6 lignes)
- 8 – Certe persone hanno aiutato lo scrittore, altre no. Secondo te quali sono le loro motivazioni? (12 lignes)
- 9 – L'autore cerca un alloggio. Visita una casa e parla con il proprietario. Immagina il loro dialogo. (12 lignes)
- 10 – Secondo te, la letteratura può contribuire a cambiare il mondo? Argomenta con esempi. (16 lignes)

II – TRADUCTION (6 points)

Traduire le texte en français **depuis** : « Non potevo scegliere... » (l.13) **jusqu'à** : « ... alla loro sicurezza ». (l.21)